

I sette perchè

di Roberto Gilardi

Leggo un post di Facebook che parla di anticipo scolastico. *“E' una cosa utile per il bambino? Parlando con altri genitori ho notato che la maggioranza preferisce l'anticipo”.*

Allora deciso: ti mando a
Scuola un anno prima




Bene, così posso fare
sesso un anno prima



Cosa c'entra, per quello
bisogna rispettare i tempi





La cosa che più cattura la mia attenzione è la seguente: il 90% dei docenti che rispondono a questa domanda affermano in modo più o meno deciso e fermo “NO”, mentre dall'altra parte, una percentuale rilevante di genitori opterebbe o opta per il “SI”.

Lasciamo perdere per un momento motivazioni di tipo psico-pedagogico, didattico, filosofico e antropologico, e lasciamo riposare almeno una volta tutti i teorici e luminari che si sono espressi sull'argomento crescita, per osservare da vicino un dialogo tra mamma e figlio.

Mamma: Ho deciso che ti iscrivo alla Scuola Elementare un anno prima. Sei contento?

Bambino: Prima di tutto si dice Scuola Primaria...

Mamma: Sì, va beh, ma sei contento?

Bambino: Perché l'hai deciso?

Mamma: Ma come perché, perché sei intelligente

Bambino: Grazie del complimento, ma perché l'hai deciso?

Mamma: Perché così esprimi prima le tue potenzialità...

Bambino: Mamma, ma perché devo esprimerle un anno prima?

Mamma: Perché così non perdi tempo e impari a leggere e scrivere un anno prima degli altri

Bambino: Perché devo imparare a leggere e scrivere prima degli altri?

Mamma: Perché... perché... Così diventi grande

Bambino: Un anno prima... divento grande un anno prima...

Mamma: Certo. Sei contento?

Bambino: Perché devo diventare grande un anno prima?

Mamma: Perché così puoi andare alle Scuole Medie un anno prima

Bambino: Prima di tutto si dice Scuola Secondaria di Primo Grado...

Mamma: Sì, va beh, ma sei contento?

Bambino: Perché devo andare alla Scuola Secondaria di Primo Grado un anno prima? E prima di cosa? Cos'è che devo fare di tanto urgente, che devo farlo un anno prima?

Mamma: Ma così hai più possibilità

Bambino: Perché ho più possibilità? E poi di chi ho più possibilità?

Mamma: Hai più possibilità dei tuoi coetanei perché arrivi un anno prima

Bambino: Più possibilità di fare cosa? E poi ho le stesse possibilità di quelli che hanno un anno in più, non è che se arrivo un anno prima, quelli di un anno in più vengono tutti uccisi...

Mamma: Va beh, cosa c'entra, ma tu hai un anno in meno e quindi...

Bambino: E quindi?

Mamma: E quindi sei contento?

Bambino: Perché devo stare con quelli che hanno un anno in più di me?

Mamma: Così ti senti grande e più bravo

Bambino: Perché devo sentirmi grande e più bravo?

Mamma: Insomma, cos'è questa faccenda del perché questo o perché quello, sei contento?

Bambino: Ma tu sei contenta?

Mamma: Certo che sono contenta

Bambino: Perché?

Mamma: Perché sei mio figlio, perché ti amo, perché voglio il meglio per te, perché sei intelligente e non è il caso di aspettare

Bambino: Perché non è il caso di aspettare?

Mamma: Se non vuoi andare, fai prima a dirmelo subito

Bambino: Perché non è il caso di aspettare?

Mamma: Perché rimani un anno in più a fare disegni colorati e altre sciocchezze, mentre a Scuola cominci a leggere e a scrivere, ad apprendere veramente cose serie



Bambino: Perché i disegni colorati e le altre cose che faccio alla Scuola dell'Infanzia non sono cose serie?

Mamma: Perché la Scuola vera, dove si impara, comincia dalle Elementari

Bambino: E allora se non si impara niente, perché mi hai mandato alla Scuola dell'Infanzia?

Mamma: Perché c'erano altri bambini e potevi farti degli amici giocando insieme

Bambino: E allora adesso che mi sono fatto degli amici, perché me li togli mandandomi via un anno prima?

Mamma: Cosa c'entra, è perché adesso diventa importante imparare

Bambino: Perché imparare è più importante degli amici?

Mamma: Ma allora, sei contento o no?

Bambino: E tu sei contenta?

Mamma: Io sì, sono molto contenta e orgogliosa

Bambino: Perché sei contenta e orgogliosa?

Mamma: Perché sei mio figlio, hai i numeri, puoi diventare una persona in gamba

Bambino: Perché sei contenta mamma?

Mamma: Perché mi fanno tutti i complimenti, che sai già scrivere il tuo nome a quattro anni e mezzo, che sai già le lettere dell'alfabeto, perché puoi fare le stesse cose di bambini più grandi di te, perché puoi guadagnare un anno di vita

Bambino: Ma se guadagno un anno di vita adesso, poi muoio un anno prima?

Mamma: Ma non lo so, nessuno lo sa

Bambino: Ma se guadagno un anno di vita adesso, poi vado a lavorare un anno prima, cioè divento disoccupato un anno prima?

Mamma: Ma non so, può darsi

Bambino: Ma se guadagno un anno di vita adesso, mi sposo prima, ho figli un anno prima, faccio il mutuo per la casa un anno prima?

Mamma: Ma non so, può darsi

Bambino: Ma se guadagno un anno di vita adesso, allora faccio sesso un anno prima?

Mamma: Eh no, quello no


Bambino: Perché?


Mamma: Perché bisogna rispettare i tempi. Anzi, meglio un anno dopo che prima.

Bambino: Quindi per imparare è meglio farlo il prima possibile, un anno prima, per fare sesso bisogna rispettare i tempi, magari un anno dopo. Allora, riepilogando, vado a scuola un anno prima, perdo tutti gli amici, forse divento disoccupato o vado a lavorare un anno prima, forse mi sposo, ho figli, faccio il mutuo per la casa un anno prima, forse muoio un anno prima, e non posso nemmeno fare sesso un anno prima ma semmai un anno dopo perché bisogna rispettare i tempi.

Mamma: Sei contento?

Bambino: Dovrei consultare il mio avvocato, ma così, a occhio e croce, propendo per il No. Mi sa che l'unica persona che è contenta sei tu mamma. Ma a cosa ti serve vantarti perché scrivo il mio nome a quattro anni, so tutto l'alfabeto, posso fare le stesse cose di bambini più grandi di me. E' questo che conta? Devi essere messa proprio male in quanto ad autostima, se io ti servo per alzarla un po' E poi, per soddisfare le tue esigenze di riconoscimento sociale, non puoi lasciarmi giocare in pace con i miei amici. Devi proprio usare me per vantarti con amiche, amici e parenti? Perché non fai qualcosa di interessante tu, così puoi stimarti veramente e in prima persona e non di riflesso? Non sei riuscita a rispondere seriamente neppure ad uno dei miei "Perché?". L'unica risposta seria sul "Perché un anno prima" è questa: "Perché serve a te".





Tutto quello che davvero mi serve sapere su come vivere, cosa fare e come comportarmi l'ho imparato all'asilo. La saggezza non era in cima alla montagna del dottorato, ma nel mucchio di sabbia del giardino. Queste le cose che ho imparato: dividi tutto; non barare; non picchiare la gente; rimetti le cose dove le hai trovate; pulisci quello che sporchi; non prendere cose che non sono tue ; chiedi scusa quando fai male a qualcuno; lavati le mani prima di mangiare; tira l'acqua in bagno; i biscotti e il latte caldo fanno bene; vivi una vita equilibrata; ogni giorno impara un po'; pensa un po'; disegna, dipingi, canta, danza, gioca e lavora un po'; fai un pisolino tutti i pomeriggi; quando esci nel traffico stai ben attento, tieni la mano di qualcuno e state vicini; cerca di essere conscio del bello.

(Robert Fulghum, All I Need to Know I Learned in Kindergarten)

Prima di prendere una decisione in merito a tuo figlio, rispondi in modo sincero, consapevole ed onesto ai sette perché che lui ti porrebbe.

Una bambina a noi molto vicina, nasce nel mese di gennaio, è molto sveglia, più di molti altri suoi coetanei, intuitiva e immediata nell'apprendere, tutte condizioni ideali per immaginare un anticipo scolastico, che però non passa neppure per l'anticamera del cervello dei suoi genitori.

Oggi quella bambina ha ventitre anni e qualche mese, ultimi due anni delle superiori al Collegio del Mondo Unito di Singapore, laurea in tre anni a Los Angeles in Affari Internazionali e Diplomazia, Master in Relazioni Internazionali alla London School of Economics, da poco lavora a Londra per una Società di Consulenza americana.

Come dice saggiamente mia moglie, Insegnante da una vita, se un bambino ha veramente i numeri, prima o poi nella vita sbocciano in tutta la loro portata.

